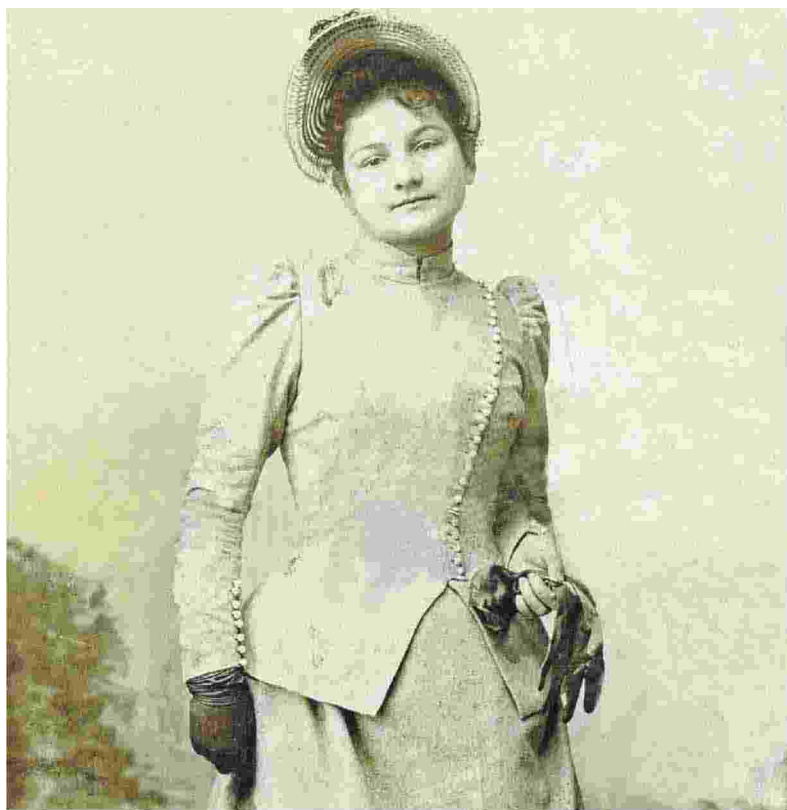


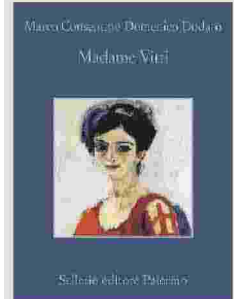
Z ZAPPING • CULTURA



MARIA CAIRA

Trasferitasi da Gallinaro a Parigi con la famiglia, insieme alle sorelle Anna e Giacinta e al marito Cesare Vitti, fonda l'Académie nel quartiere parigino di Montparnasse. Cessata l'attività con lo scoppio della prima guerra mondiale, la famiglia Vitti fa ritorno nei luoghi d'origine, in Valle di Comino

**Il 7 maggio
presentazione
al Palazzo
Ducale di Atina**



GLI APPUNTAMENTI

Il libro sarà presentato a Roma il 20 aprile alle 18.30, nella libreria Notebook Auditorium di Roma, in via Pietro De Coubertin 30, e il 22 (ore 17.30) alla Biblioteca delle Oblate di Firenze, in via dell'Orologio 24. Un'altra presentazione è prevista ad Atina il 7 maggio nel Palazzo Ducale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Madame Vitti, una vita da romanzo

Il libro Marco Cosentino e Domenico Dodaro raccontano la storia di Maria Caira

DANIELE BALDASSARRE

Il ben noto editore Sellerio di Palermo è molto apprezzato nel panorama letterario italiano anche per il suo binomio vincente con un altro siciliano famoso, Andrea Camilleri, del quale ha pubblicato non solo la serie sul Commissario Montalbano, ma tanti romanzi sempre ambientati nella splendida isola.

Ora però, in un libro di recente uscita, l'attenzione si è spostata nel nostro Lazio meridionale, e più precisamente in quella che chiamiamo Alta Terra di Lavoro, e da qui ha raggiunto la Parigi degli artisti, come si legge nella fascetta che accompagna e illustra in anteprima il volume: «L'intelligenza, la determinazione e il coraggio di una donna che dalla Ciociaria emigra a Parigi alla fine dell'Ottocento. La storia dimenticata della prima accademia di pittura per sole donne». Ed ancora si rimarca nella bandella della copertina: «Madame Vitti riscopre una storia vera e dimenticata in un romanzo dalla scrittura fortemente visiva; è il racconto di una donna che ha lottato con sfrontatezza per realizzarsi, conquistando ammirazione e disprezzo, vittorie e cicatrici profonde».

La donna in questione è Maria Caira, alla quale è appunto dedicato «Madame Vitti», il titolo 1229 della collana «La memoria». Sulla

ormai classica copertina blu scuro campeggia un suo ritratto oggi conservato al Metropolitan Museum di New York, che risale al 1907-1910 e reca la firma di un grande artista, l'olandese Kees van Dongen.

Ma torniamo qualche decennio addietro, facendo tesoro delle approfondite ricerche dell'amico Cesare Erario su Maria e sulla sua famiglia, che lo hanno portato a realizzare nel marzo 2015 - con il contributo di un altro amico, il compianto Eugenio Maria Beranger - un bel libro sull'Académie Vitti in cui si ripercorrono proprio le vicende di questi che erano suoi antenati, ai quali è pure dedicata la casa-museo di Atina, sempre voluta dallo stesso Cesare. Tutto iniziò con Silvio Caira che, con la moglie Domenica Tavolieri e i quattro figli Maria, Anna, Antonio e Giacinta, decise tra il 1882 e il 1885 di emigrare da Gallinaro alla volta della capitale francese. Sin dall'arrivo il capofamiglia e i primi tre figli iniziarono a posare come modelli per gli artisti, inserendosi in quella folla comunitaria di gallinaresi presente dall'unità d'Italia nel Quartiere Latino. Un quinto figlio, Carlo (il bisnonno di Cesare Erario), naccerà a Parigi nel 1885.

Nel 1888 la primogenita Maria, non ancora sedicenne, sposò il diciannovenne Cesare Vitti, nato a Casalvieri, anche lui modello e in seguito scultore. Il salto di qualità avvenne l'anno successivo, quando i due aprirono, al 49 Boulevard

du Montparnasse, l'Académie Vitti, una scuola privata di pittura, scultura e fotografia inizialmente per sole donne.

Tutta la famiglia Caira lavorerà nell'Académie Vitti, non di rado al fianco di insegnanti di prestigio: l'atelier de peinture ebbe infatti maestri come Paul Gauguin e appunto Kees van Dongen; e nel 1912 Picasso vi indirizzò due allievi del Guatemala. Tra gli insegnanti anche Henri Meilheurat des Pruniaux, che divenne compagno della secondogenita Anna.

Quella di Maria è dunque storia del tutto autentica, romanzata in «Madame Vitti» da Marco Cosentino e Domenico Dodaro; lo sottolineano gli autori stessi, nella pagina di chiusura, la 518: «I fatti che raccontiamo appartengono, con trascurabili eccezioni, al vero: le date, i luoghi, le coincidenze sono stati verificati - rispetto a ciascuno dei personaggi - su epistolari, biografie, diari, documenti di archivio e grazie a testimonianze trasmesse oralmente. Tuttavia, per quanto ispirato a persone realmente vissute e collocato in un contesto ricostruito con volontà di precisione storica, questo resta un romanzo. Dialoghi, moti dell'animo, riflessioni e aspirazioni dei protagonisti sono interamente frutto della fantasia degli autori».

Lasciamo a voi la scoperta di quest'opera di lettura piacevole e coinvolgente quanto interessante, in cui le oltre cinquecento pagine sono scandite dalle date di una

cronistoria che va dal dicembre 1887 al marzo 1949, più un epilogo nel novembre 2012 a New York, con la presenza solo immaginaria di Cesare Erario.

Troverete nel racconto personaggi di spicco della cultura internazionale dell'epoca, qui legati a Maria e all'Académie: al di là di Gauguin, che vi fu insegnante proprio agli inizi, e di van Dongen, ricordiamo almeno il pittore americano James Abbott McNeill Whistler, il poeta Stéphane Mallarmé, il fotografo Paul Nadar. E poi nelle pagine si rivivrà palpabile l'atmosfera della Ville Lumière di quegli anni anche attraverso i nomi di artisti come Emile Bernard, Paul Cézanne, Edgar Degas, Paul Monet, Vincent van Gogh, del gallerista Paul Durand-Ruel... che riaffiorano spesso nei dialoghi dei protagonisti. Affianco a loro Juana Romani, una ritrattista che si chiamava in realtà Giovanna Carolina Carlesimo, nata a Velletri ma da padre di Casalvieri e madre di Gallinaro.

L'Académie Vitti chiuse nel 1914, con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale. Maria Caira e la sorella più piccola Giacinta, insieme a Cesare Vitti, tornarono ad Atina nella casa di campagna dove «Madame Vitti» sarebbe morta nel 1949. E dov'è oggi il raccolto museo, in cui si conserva peraltro una grande specchiera legata nella memoria a un ennesimo incontro parigino della famiglia: Rainer Maria Rilke! ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trail 1882 e il 1885 la famiglia decide di lasciare Gallinaro per Parigi

Il matrimonio con Cesare, la nascita dell'Académie e il fermento culturale francese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.